

**CIRCOLO CANOTTIERI** Il vicepresidente e storico remista partenopeo: «Puntiamo a nove atleti alle prossime Olimpiadi»

# Tizzano rivela: «Obiettivo Rio 2016»

DI **MIMMO SICA**

**NAPOLI.** Davide Tizzano è un'icona del canottaggio mondiale. Lo volevano nuotatore e pallanuotista, ma decise di stare "sopra l'acqua" e si iscrisse al Circolo Canottieri Napoli.

**Perché rifiutò il consiglio di chi la riteneva più adatto al nuoto e alla pallanuoto e scelse il canottaggio?**

«Non avevo una buona acquaticità, mi affaticavo tantissimo e con scarsi risultati. Mio padre, allora, mi indirizzò alla voga e mi iscrisse al Circolo Canottieri Napoli: era il 1978 e avevo dieci anni. I miei primi istruttori sono stati Lorella D'Ambra e Antonio Cammarota, che cura tuttora la scuola di canottaggio giallorosso».

**Quest'anno ha festeggiato non solo il centesimo compleanno del sodalizio giallorosso, ma anche quello del Coni.**

«È così perché il presidente Giovanni Malagò mi ha voluto di recente come dirigente responsabile degli impianti dove si allenano le squadre nazionali olimpiche di



— Davide Tizzano

tutte le discipline. Per me è un grande onore, ma la grande famiglia dove sono cresciuto e mi sono formato, come atleta e come uomo è la Canottieri Napoli. Del suo centenario ne ho condiviso gli ultimi trentacinque anni. Ho fatto la gavetta attraversando tutte le categorie. Sono stato sedici volte campione italiano nelle varie specialità: singolo, doppio, quattro di coppia, quattro con, otto con, otto yole e canoino. A venti anni, nel 1988 ho vinto l'oro alle olim-



piadi di Seoul nel quattro di coppia. Ero insieme ad Agostino, il più giovane degli Abbagnale. Per lui ero il suo terzo fratello. Nel 1989 ho vinto l'argento ai Mondiali di Bled. Dopo un periodo in cui mi sono dedicato alla vela, nel 1996 ho ricomposto il duo con Agostino e, sul bacino olimpico di Lake Lanier, abbiamo vinto le Olimpiadi di Atlanta nel doppio. Siamo gli unici canottieri azzurri che si sono aggiudicati più medaglie d'oro olimpiche in specialità

diverse».

**Lasciato lo sport agonistico è passato alla dirigenza...**

«Sono stato prima consigliere e poi vicepresidente sportivo con il presidente Buonaiuto, carica che ricopro tuttora con la governance guidata da Edoardo Sabbatino. Nel contempo, a livello nazionale, sono anche membro del consiglio direttivo dei Giochi ed Mediterraneo e presidente della commissione atleti».

**Nell'anno del centenario la Canottieri ha maturato risultati importanti.**

«È così ed è frutto di scelte ben precise. Va ricordato che negli anni 80, 90 e 2000 abbiamo portato a casa sempre una medaglia d'oro olimpica. Poi, abbiamo deciso di puntare sui giovani e sulla "linea verde", in pieno accordo con il presidente Buonaiuto. Eravamo giunti ad un bivio: mettere mano alla tasca oppure puntare sul vivaio. Naturalmente per avere dei frutti abbiamo dovuto attendere oltre 10 anni. Se solo analizziamo gli ultimi risultati di pallanuoto, vediamo da un canto che siamo ritornati in serie A posizionando-

ci al quinto posto, dall'altro che la linea verde è stata premiata prima con lo scudetto under 16 e poi con la recentissima conquista del titolo nazionale under 20».

**E le altre discipline?**

«La scuola di nuoto sta andando alla grande. Il canottaggio è in netta ripresa. La vela altrettanto ed abbiamo per il secondo anno consecutivo l'armatore De Biase. Nella motonautica siamo campioni italiani di regolarità con Diego ed Ettore Testa. Nel triathlon siamo terzi in Italia. Resta il tennis che comunque mantiene le caratteristiche di sport sociale. Non ha mai avuto atleti di livello nazionale. Comunque stiamo lavorando anche in questo settore».

**Quale merito si attribuisce.**

«Quello di mantenere una squadra di consiglieri di alto livello e competenza».

**A che cosa punta?**

«Il mio obiettivo, quello del mio team e di tutta la governance del sodalizio, con a capo il presidente Sabbatino, è di portare alle Olimpiadi di Rio del 2016 almeno tre atleti in altrettante discipline».

## PARATRIATHLON

Gianni Sasso vuole far sognare l'Italia nella gara di Iseo



**NAPOLI.** Today is the day, direbbero oltremarina. Oggi è il giorno. Alle 17 è in programma la tappa italiana del ITU World Paratriathlon Event, nel paesino di Iseo, proprio sulle sponde dell'omonimo lago. La gara, di grande importanza, sarà utile per cercare punti validi per il ranking che stabilirà quali saranno gli atleti in grado di partecipare al prossimo mondiale di Triathlon ad Edmonton, in Canada. A difendere i colori italiani, tra i vari atleti, ci sarà il campione ischitano Gianni Sasso, reduce dal terzo posto della prova di Chicago. Non al meglio della condizione a causa di un ritardo nella preparazione per un problema alla protesi, Gianni Sasso ha un solo compito: fare più punti possibili. Ed è quello che pensa Neil MacLeod (nella foto), project manager del settore paratriathlon: «Per lui questo è solo un ulteriore appuntamento per arrivare al Mondiale di Edmonton».

CLAIA

**VELA** Il presidente del Circolo del Remo sfida oggi Campobasso in una gara inedita

## Mottola: «Sarà un piacere regatare con Carlo»

**NAPOLI.** L'undicesima edizione de Le Vele d'Epoca a Napoli, inserita nel prestigioso circuito internazionale Panerai Yacht Classic Challenge, riservata agli Yacht d'Epoca e Classici, vivrà oggi un moneto inedito: a scendere in acqua a bordo di due Dragoni, i Presidenti del RYCC Savoia, Carlo Campobasso e del Circolo del Remo e della Vela Italia, Roberto Mottola di Amato (nella foto). I due, già avversari da ragazzi, dismessi da tempo i panni da regatanti, accomunati dall'impegno che richiede essere al timone dei sodalizi più antichi di Napoli, si ritrovano a confrontarsi l'uno contro l'al-

tro, in un match race di tutto rispetto, il primo alla barra di Ausonia, gioiello del Savoia, il secondo a bordo di Freja dell'armatore Erik Kliengenber, socio del Circolo "Italia". «Sono stato ben lieto di accettare la sfida lanciata da Carlo - ha dichiarato il Presidente del Circolo rosso - ci ritroviamo a regatare di nuovo avversari dopo tantissimi anni! Carlo era un po' più grande e più forte di me, poi come spesso accade l'allievo supera il maestro», ricorda divertito. Ricorda inoltre l'affetto e la riconoscenza che il CRV Italia nutre nei confronti di Marcello Campobasso, papà del neo presi-

dente del Circolo Savoia, che per tanti anni è stato consigliere dell'"Italia" formando tanti bravissimi velisti del panorama campano emersi in ambito nazionale ed internazionale.

Nel Palma Res del Presidente Mottola, due Olimpiadi, Monaco nel '72 in classe Soling, l'altra a Montreal nel '76 nella classe Tempest su cui si era laureato Campione del Mondo nel '73, a Capri. Tra gli avversari anche Campobasso e Aurelio Dalla Vecchia, quest'ultimo fresco di bronzo al Mondiale classe X-41, disputato lo scorso giugno ad Hanko, in Norvegia, a bordo di Le Coq Har-



di. «Abbiamo smesso di regatare quando il professionismo è entrato a far parte della vela; lo spirito era cambiato, noi si regatava per uscire poi la sera a cena con gli avversari», ha concluso il Presidente Mottola.

ANTONELLA PANELLA

LA KERMESSA SI CONCLUDE AL CIRCOLO SAVOIA

## Vele d'Epoca, la sfida continua Oggi l'ultima regata sulle boe

**NAPOLI.** La gara delle Vele d'Epoca intanto va avanti. Ieri mattina si sono concluse le seconde regate. La regata costiera è partita dal porticciolo di Santa Lucia per arrivare sino a Bagnoli. I 33 "Stradivari dal mare" si sono fatti ammirare in tutto il loro fascino anche sul lungomare flegreo, girando al largo di Nisida, prima di concludere la



giornata all'ombra di Castel dell'Ovo. Oggi si prosegue con l'ultima attesissima regata sulle boe, quindi in serata cena al Circolo Savoia.

**TORNA A VINCERE** Un italiano trionfa dopo quarant'anni

## Capri-Napoli non competitiva: che impresa per Mattia Ferru

**NAPOLI.** Una magra consolazione per l'Italia, una bella soddisfazione per Napoli. Un italiano torna a vincere la Capri-Napoli dopo oltre 40 anni dall'ultimo successo di Giulio Travaglio. L'impresa è riuscita a Mattia Ferru, capace di primeggiare nella gara non competitiva che anticipa di un mese la gara ufficiale. Il sardo 24enne si è infatti aggiudicato la prova che precede la gara ufficiale del 7 settembre con un tempo degno dei nuotatori professionisti: 7 ore e 31 minuti. Il segreto di questo risultato sta tutto nella preparazione: «Mi sono allenato con costanza per quest'ap-

puntamento - ammette Ferru - con una tabella che mi ha portato nella giusta condizione alla Capri-Napoli. Puntavo a battere il record di percorrenza della non competitiva, 7.01, ma purtroppo questo record per adesso è rimandato. La Capri-Napoli ufficiale del 7 settembre? Ci faccio un pensiero, specie se mi invitano. Ma lì ci saranno davvero tutti i campioni».

Alle spalle di Ferru sono arrivati l'unica coppia in gara nel Double (Ciro Cerqua e Daniela Calvino, marito e moglie) e la squadra di atleti paralimpici. Secondo nel "Solo" si è piazzato Galvin.